

Dal greco oikos “ambiente” e logos “discorso”, “studio”, l'ecologia rappresenta l'analisi della natura che, per definizione, è “Il sistema totale degli esseri viventi, animali e vegetali, e delle cose inanimate che presentano un ordine, realizzano dei tipi e si formano secondo leggi precise” (Enciclopedia Treccani). Questa spiegazione, però, rappresenta ciò che ci piace pensare, poiché se avessimo colto le vere leggi della natura, oggi non staremmo a discutere sull'inquinamento e sulla salvaguardia di un pianeta che sembra non riguardarci.

Mi è sempre piaciuto pensare la Natura come l'Insieme: un risultato di legami profondissimi tra tutti gli enti presenti al mondo, corrispondenze tra le piccole cose e ciò che non è visibile, che accostati, inspiegabilmente, formano qualcosa di più grande: tutto ciò di cui noi siamo circondati, ma che non potremmo capire se non ci fosse un legame nascosto con essi.

Mi piaceva pensare, da bambina, che quel fiore giallo, così comune e piccolo fosse lì, in quel momento, in quella campagna, perché qualora non fosse stato lì, nulla avrebbe avuto più senso di esistere. Se si trovava in quel luogo, un motivo c'era, ma non cercavo di scoprirlo, non l'ho mai fatto, mi sono sempre limitata ad osservare. Forse è questo ciò che rende i bambini la vera Forza del mondo, essi hanno la capacità di guardare attentamente e con profondo rispetto ciò che li circonda, rendendo magico anche un fiore giallo, tra una distesa di mille altri fiori gialli, riuscendo a cogliere l'importanza del singolo, di quell' “Uno” fra i “tanti”.

Oggi, che tutto sembra dirmi che non è più tempo di stupirmi, cerco ancora di conservare questo culto per le piccole cose; non vorrei dimenticare l'importanza che costituiscono esse nell'Insieme; non vorrei non avere più rispetto per quel piccolo fiore giallo.

Per risolvere i problemi che stanno sconvolgendo la Natura, il Nostro Insieme, bisognerebbe partire, metaforicamente parlando, verso la ricerca di quel “meravigliarsi” che sembra perduto. Basterebbe questo per insegnare al mondo il rispetto per ciò che ci circonda, prendendo consapevolezza del fatto che Noi uomini siamo un piccolo tassello dell'Insieme e che sì, serviamo ad esso per essere tale e la sua esistenza dipende anche da noi, ma NON SOLO da noi. Siamo parte dell'ingranaggio, ma non siamo l'ingranaggio, siamo il cuore che pulsa, ma che senza i vari organi non potrebbe svolgere il suo compito e non potrebbe formare l'Insieme, l'individuo. E' proprio come l'organismo umano che la Natura funziona, tutto serve per il funzionamento del resto ed è per questo che se abbiamo problemi di salute ci curiamo, allo stesso modo dovremmo avere cura di ciò che ci sta intorno senza pensare che la sua esistenza sia scontata. Nulla è scontato, tutto esiste perché deve esistere, ma l'esistenza ha bisogno di rispetto; forse è questo il suo scopo, forse era proprio nel rispetto stesso il motivo per cui da piccola credevo che tutto fosse così magico.

Penso che, ai giorni nostri, cercare di porre rimedio all'inquinamento, allo sfruttamento delle risorse, alla deforestazione facendolo passare come un problema politico sia inutile. A nulla servono i vari protocolli, a nulla servono le campagne internazionali se esse non consapevolizzano il singolo, se non si mira ad insegnare la bellezza alla gente. La risposta al “problema ecologico” sta proprio nell'etimologia di ecologia. Oikos, infatti, non vuol dire soltanto ambiente, oikos vuol dire anche casa, e la casa è quel posto in cui si trova il nostro cuore, quel posto sicuro senza il quale non potremmo vivere. Dovremmo provare a vedere la Natura come casa nostra cercando di trattarla come tale, avendone cura come le nostre mura domestiche, se non di più, perché essa non ci appartiene, ma è un dono a cui apparteniamo e la nostra esistenza dipende esclusivamente dal suo esistere.

*“Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale, a le Tue creature dà sustentamento.*

*Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua.
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*

*Laudato si', mi Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*

*Laudato si', mi Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fior et herba.”*

(San Francesco D'Assisi, “Il Cantico delle Creature”)

Francesca Lo Giudice V B, Liceo scientifico Ernesto Basile